

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1348

80

1368

08

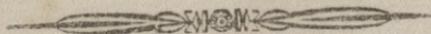
# TAMERLANO,

DRAMMA PER MUSICA  
IN UN ATTO,

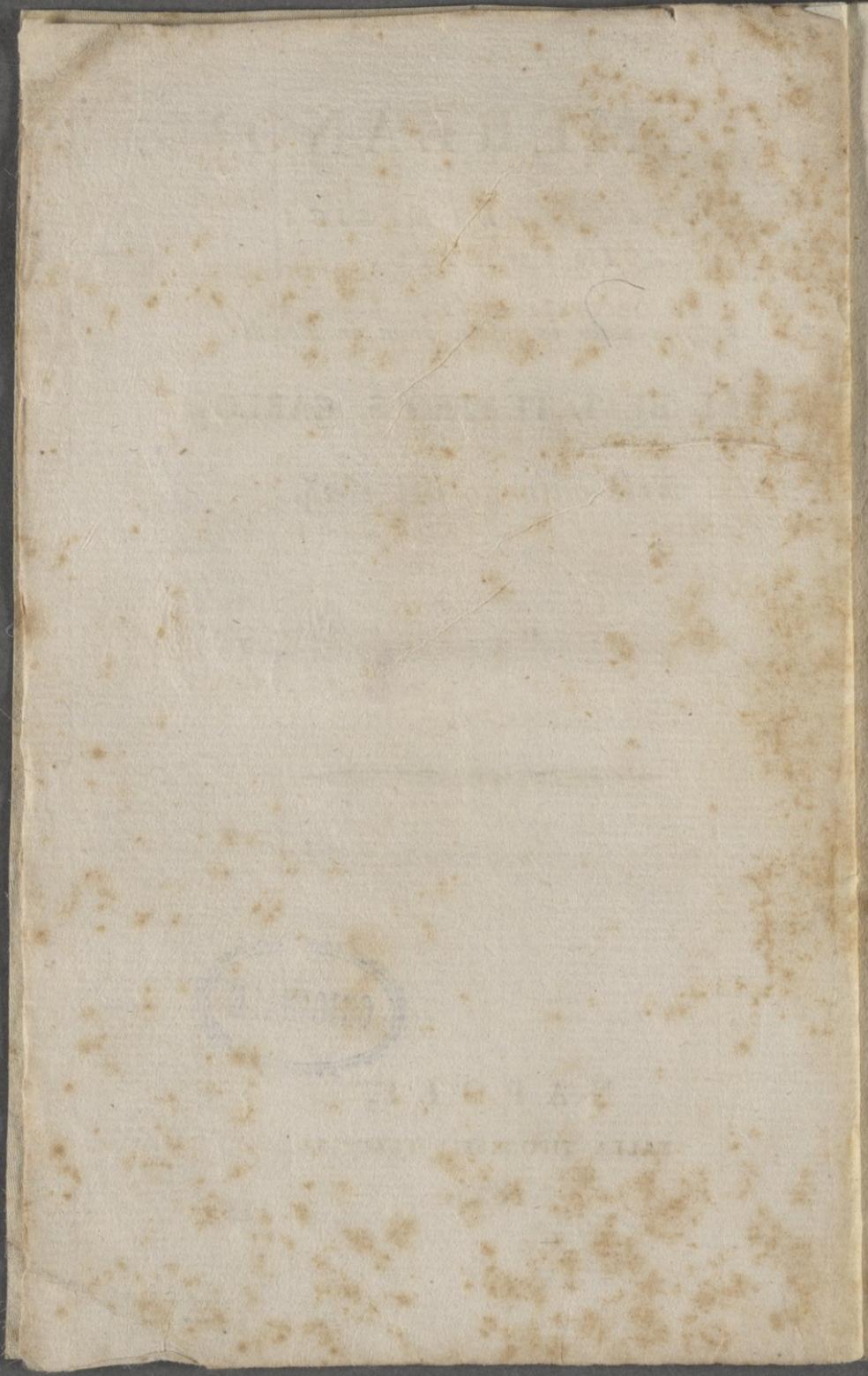
*Rappresentato la prima volta in Napoli*

NEL REAL TEATRO S. CARLO

*Nell' autunno del 1824.*



NAPOLI,  
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA  
1824.



La musica è del Sig. *Sapienza*, maestro di cappella di scuola napoletana.

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Le scene sono del Sig. *Pasquale Canna*.

Macchinisti Signori *Corazza* e *Pappalardo*.

Il vestiario è d'invenzione e direzione de' Signori *Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

## PERSONAGGI.

TAMERLANO , Imperator de' Tartari ,  
*Signor Moncada .*

SEIDA , moglie di Moctar ,  
*Signora Tosi .*

MOCTAR , gran Visir ,  
*Signor Nozzari , al servizio della real cap-  
pella Palatina .*

ORCANO , capo de' Tartari ,  
*Signor Boccaccio .*

FANIA , confidente di Seida ,  
*Signora Corini .*

ACHMET , confidente di Moctar ,  
*Signor Cipolla .*

GRAN SACERDOTE de' Musulmani ,  
*Signor Chizzola .*

SOLIMANO , orfano  
di Bajazet .

ALF , figlio di Moctar  
di Seida .

} Fanciulli della medesima  
età , che non parlano .

Guerrieri tartari e musulmani .

Donne )  
Popolo ) musulmani .

*La scena è in Andrinopoli e ne' suoi dintorni .*

I versi segnati colle virgolette saranno ommessi  
per brevità nella recita .

TAMERLANO.

5

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Vasta campagna ; in distanza le mura  
d' Andrinopoli .

*Coro e marcia di guerrieri Tartari ,  
indi Tamerlano con seguito ;  
poi Orcano .*

*Coro* **D**i Tamerlan la fama  
Spiega dovunque il volo :  
Dall' uno all' altro polo  
E' chiaro il suo valor .  
E' simile al torrente ,  
Che forze , andando , acquista .  
Non v' è chi più resista  
Coll' armi al vincitor .

*Tam.* Pace ai vinti : alzar la fronte  
Più non osi il fiero Trace .  
Vinto in guerra , apprenda in pace  
I miei cenni a rispettar .

Avido son di gloria ,  
Sete non ho di sangue ;  
E più che la vittoria  
Mi è dolce il perdonar .

*Coro* Alle vittorie inciampo  
Talvolta è la pietà .

*Tam.* Valga il coraggio in campo ,  
Non mai la crudeltà .

*Orc.* Signor ....

*Tam.* Che rechi , Orcano ?

*Orc.* L' audace Musulmano

- L'offerte tue disprezza.
- Tam.* Come! che dici? .... io fremo:  
Non è quest' alma avvezza  
Gl' insulti a tollerar.
- ( *Snudando la spada, e seco lui tutti.* )
- Orc.* Vendetta, omai vendetta.
- Coro* Andiam; che più s' aspetta  
Gli alteri a debellar?
- Tam. Orc.* Della città superba  
*e Coro.* Sulle atterrate mura  
Squallidi fiori ed erba  
Vedremo germogliar.
- Tam.* Che pretende Andrinopoli? che grazie  
Implori forse il vincitor dal vinto?
- Orc.* Troppo a lei cara è la memoria e il sangue  
Di Bajazet, per consecrarne il figlio  
Al tuo vindice acciar.
- Tam.* Si diè quel folle  
Dell'opre sue vanto immaturo; a' scherno  
Ebbe il mio nome: eterno  
Sonno adesso egli dorme.
- Orc.* Ei vive ancora  
Nel pargoletto Soliman.
- Tam.* Per poco  
Vivrà, lo giuro. Scelto stuol poc' anzi  
Là dove ei si celava  
Celere andò. Mancava  
Una vittima sola: or ne cadranno  
Mille e mille con lei. Qui teco io lascio  
Parte de' miei: tu qui t'aggira e veglia  
Onde la turba ostil, che dianzi mosse  
Dalle rive del Tigri, insidiosa  
Non ci colga alle spalle.
- Orc.* In me riposa.  
( *Tamerlano parte col maggior numero delle  
schiere, Orcano va per altra via col ri-  
manente delle medesime.* )

7

S C E N A II.

Atrio contiguo ad una moschea.

*Moctar, Achmet.*

*Moc.* **S**enti, Achmet: sia noto  
Da questa gemma il mio voler; ma giura  
Di non tradirmi.

*Ach.* Il giuro.

*Moc.* Ebben, si spieghi

Sulle difese mura  
Il vessillo di pace. A Tamerlano  
Vola tu stesso messaggero, e digli  
Che qui la trionfal pompa l'attende,  
Che alle vendette sue l'unico io serbo  
Germe di Bajazet; che la rapita  
Prole mi renda, e parte  
Del musulmano impero a me conceda.

*Ach.* Oh stelle! e vuoi? ....

*Moc.* Che traditor mi creda.

*Ach.* Ubbidirò. (*Parte in fretta.*)

S C E N A III.

*Moctar, indi il piccolo Ali condotto da un servo,  
che parte subito per cenno dello stesso,  
poi Seida.*

*Moc.* **D**i Bajazet mi sembra

Stringere ancor la fredda man; la fioca

Voce ne ascolto; i moribondi rai

Veggio, e l'ara fatal dove giurai.

Ombra mesta, ah! tu non dei

Rinfacciarmi il giuramento:

Ah! vedrai se lo rammento,

Se il mio sangue io verserò.

S'appressa Ali.... figlio infelice!.... ad onta

D'ogni dover, natura

Breve tributo abbia da me: si sciolga

Tutto in lagrime adesso il mio dolore;

Nè più mi parli al core

Voce di padre .... Ah! mio diletto .... al seno  
( *Andandogli incontro.* )

Io ti stringo .... io ti bacio .... io posso ancora  
Dirti che fosti e sei .... che a te sol vivo ....  
E che ....

( *Comparisce Seida, la quale si ferma ed ascolta in disparte le ultime parole di Moctar con maraviglia.* )

Sei. Moctar. ( *Avanzandosi.* )

Moc. ( *Inopportuno arrivo!* )

Sei. Onde le smanie tue? .... Quei sì tenaci  
Frequenti amplessi e baci .... ( *Sbigottita.* )

Moc. ( *Tanta è l'ira del ciel, che d'esser padre  
Non m'è permesso un sol momento!* )

Sei. E quelle

Irrigate dal pianto  
Squallide gote? ... Io, te mirando ... io tremo,  
Nè so perchè.

Moc. Tremi a ragion .... l'acciaro  
( *Confuso e procurando di nascondere con  
pretesti la vera cagione de' suoi trasporti.* )

Pende sul capo all'innocenza .... il figlio  
Di Bajazet .... oh padre  
Più felice di me! tu almen ....

Sei. *sbigottita come sopra.* Prosiegui.

Moc. A tant'orror pietosa  
Morte il sottrasse, e me lasciò ....

Sei. Mi è nota  
La fede tua, la tua pietà: comune  
E' il nostro affanno.

Moc. Ah! non ancor.

Sei. Che dici?

Moc. ( *Misera madre!* )  
( *Seida va sempre esaminando con sospetto  
tutti i movimenti di Moctar.* )

Sei. Io non t'intendo.

Moc. ( *Io tosto  
Di-*

Diverro l'odio tuo. )

*Sel.* Che fia? non trovo  
Ne' tuoi confusi accenti ....

*Moc.* Io Solimano  
Mi figuro in Ali .... vittima all' odio  
Delle barbare squadre ....

E in me lo sposo io sento, e sento il padre.  
Mentre fra voi divide

I miei pensieri amore,  
Spezzar mi sento il core  
D'affanno e di pietà.

*Sel.* Sposo! a sì tristi accenti  
Novello affanno io provo,  
Che gli altri miei tormenti  
Quasi obbliar mi fa.

*Moc.* Degno è d'orror quel ciglio  
Che lagrimar non sa.

*Sel.* ( Trema mirando il figlio ....  
Oh ciel che mai sarà! )

( *Moctar e Seida a vicenda abbracciano e  
baciano Ali.* )

*a 2.* ( A' que' dolci alterni baci,  
A que' sguardi accesi e tristi,  
Sommo Dio, se non m'assisti,  
Io comincio a vacillar. )

*Moc.* Figlio, andiam. Consorte, addio....

*Sel.* Dove, oh dio! - mi fai gelar.

*Moc.* Non temere: il vo' salvar.

( Si risolve. Dell' impero  
Sol per lui l'onor primiero  
Fia che torni a scintillar. )

*a 2.* ( Che fiero momento!  
Che barbaro affanno!  
Gli affetti ch' io sento  
Non posso spiegar. )

( *Parte Moctar, conducendo seco il piccolo  
Ali. Seida mentre è per seguire Moctar  
s'incontra con Fania.* ) SCE-

## S C E N A IV.

*Fania , Seida .**Fan.* Seida ....*Seì.* Ah! tu sei salva. Io sola, o Fania,  
Io sola ....*Fan.* E che paventi?*Seì.* Orride scene

Mi presagisce il cor .

*Fan.* No , ti consola :Gli odj ebber fine . Io , che per poch' istanti  
Fui prigioniera , e libera già sono ,  
Ne faccio fede .*Seì.* E chi trattar di pace  
Potea , se non Moctar ? Nulla ei mi disse ;  
Ma turbato .... Da quanti  
Affannosi sospetti oppressa io sono !*Fan.* Torni al tuo sen la calma .*Seì.* Ah ! che non sa quest' alma  
Figurarsi di tregua un solo istante .  
Che piacque il mio semblante  
A Tamerlano un dì , tu non ignori ,  
Si cambiò la mia sorte : ei più non ebbe  
Di me notizia .... Or vincitor s' appressa ....*Fan.* Altro non sai che tormentar te stessa .*( Partono . )*

## S C E N A V.

*Achmet col piccolo Solimano , il Gran Sacerdote .**Ach.* Questo pegno sì caro  
Affido a te . Moctar l' impone .*Sac.* Dimmi :

Gli aspettati soccorsi ....

*Ach.* Allor che menoTamerlan sel figuri ,  
Giungeranno improvvisi . Or va : lo cela .*( Parte . )**Sac.* Vieni , fanciul diletto ; Nel

Nel vederti, di gioja ho colmo il petto.  
( Parte col fanciullo. )

SCENA VI.

Gran piazza d' Andrinopoli.

*Coro di popolo dell' uno e dell' altro sesso, che a bassa voce si lagna. Successivo coro di guerrieri Tartari che precedono il cocchio trionfale, tirato dagli schiavi, su cui è Tamerlano. Fra' prigionieri si scorge il piccolo Ali. Tamerlano è ricevuto da Moctar, che dissimula innanzi a lui l' odio e la tristezza. Furtivi sguardi e sospiri di Moctar verso il figlio.*

*Coro di popolo.*

**D**elle guerriere trombe  
L' ingrato suon festivo  
Annunzia a noi l' arrivo  
Del vincitor.

Le baldanzose grida,  
Che intorno errando vanno,  
Son palpiti d' affanno  
Al nostro cor.

*Coro di guerrieri Tartari.*

A voi si avanza  
L' alto guerriero,  
Tema e speranza  
Di quest' impero;  
E' a lui devota  
L' antica età.

Egli è la gloria  
De' nostri tempi:  
Faranno invidia  
Gl' illustri esempi  
Alla remota  
Posterità.

( Tamerlano scende dal carro e si avanza. )

Tam.

*Tam.* Musulmani, è a voi noto  
 Quanta nel petto il vostro prence estinto  
 Ira serbasse a' danni miei; fu vinto.  
 I comuni diritti  
 Del vincitore usar potrei; ma in vece  
 Riposo io v' offro, e sicurezza all' ombra  
 De' miei stendardi.

*Moc.* E giusta

Ne avrai mercè.

*Tam.* Di quel fanciullo il sangue  
 Rimarrebbe a versar; pur troppo il chiede  
 L'acerbo, ereditato  
 Odio paterno, e la ragion di stato.

*Moc.* Da fanciulletto inerme  
 Che puoi temer?

*Tam.* Già lo difende assai  
 La mia stessa pietà; dunque indecisa  
 Resti per or la sorte sua.

*Moc.* ( *Respiro.* )

S C E N A VII.

*Orcano frettoloso. I precedenti.*

*Orc.* **N**on fidarti, signor. Secreta porta,  
 Se in tempo io non giungea, libero ingresso  
 Avrebbe dato a mercenarie schiere  
 D'Asia qui tratte. La commossa plebe,  
 Resa insolente dal soccorso, intorno  
 Facea suonar di Solimano il nome.

*Tam.* Ebben, da lui cominci  
 La mia vendetta. Olà! questo si tronchi  
 ( *Accennando Ali, che da un soldato vien  
 tratto nel mezzo a vista di tutti.* )

Nocivo tralcio d'abborrita pianta  
 In faccia a' suoi.

*Moc.* ( *Sotto il paterno ciglio!* )  
 ( *Volgendosi altrove ed appoggiandosi ad  
 uno del suo seguito.* )

SCE-

## S C E N A VIII.

*Seida frettolosa . I precedenti .*

*Sel.* **P**ietà! ... Seida io son ... Questi è mio figlio.  
 ( *Sospensione del colpo , e sorpresa universale , particolarmente di Tamerlano .* )

*A 4.*

*Tam. Orc.* ( *Quale assalto ! .... a lei d'innante*

L'odio <sup>mio</sup><sub>suo</sub> già langue e spira ,  
 E risorge in mezzo all'ira  
 L'infelice antico amor . )

*Sei. Moc.* ( *Quale assalto ! a <sup>me</sup><sub>lei</sub> d'innante*

L'odio suo già langue e spira ,  
 E risorge in mezzo all'ira  
 L'importuno antico amor . )

*Sel.* Barbaro sposo e padre !

Figlio tradisti e madre .

*Tam.* Egli tuo sposo ! ( *Io fremo*

*Di gelosia , di sdegno .* )

*Moc.* Salvai l'augusto pegno ; ( *A Tam.* )

Non temo alcun periglio .

*Tam. a 2.* Me , la consorte e il figlio

*Orc.* Te ,

Deluse il traditor .

*Sei.* ( *Nel dar la vita al figlio*

*Uccido il genitor .* )

*Moc.* Chi offerse a morte un figlio

( *A Tam.* )

Disprezza il tuo furor .

*Tam.* Mori , audace !

( *Lanciandosi contro Moctar .* )

*Sel. frapponendosi.* Ah ! no , perdona .

*Tam.* E' Seida che mi prega ?

Quella , oh dio ! ....

*Moc. a Sel.*

Rossor mi fai !

*Tam.*

14  
*Tam.* Che al mio cor negò pietà?  
 ( *Con tenerezza.* )  
*Sei.* Sacro nodo a lui mi lega;  
 ( *Accennando Moctar.* )  
 Le nostr' alme unì la sorte.  
*Moc. a Sei.* E' men grave a me la morte  
 Che implorar da lui pietà.  
*Tam.* ( *L'amor mio ....* )  
*Moc.* ( *L'onor mio ....* )  
*Tam. Orc.* ( *L'altrui baldanza....* )  
*Sei.* ( *La mia speranza ....* )  
*Moc.* ( *La mia fede ....* )  
*Sei.* ( *La mia tema ....* )  
*Tam. Orc.* ( *I miei sospetti...* )  
*A 4.* ( *Giusto ciel! di quanti affetti  
 Palpitando il cor mi va.:* )

*Personaggi e Coro.*

( *Gira e freme fra 'l Tartaro e il Trace  
 Fiera Erinni dall'Erebo uscita,  
 Che agitando la squallida face  
 L'alme accende e al cimento le invita.  
 Alto grida, e le vie dove passa  
 Lascia ingombre di stragi e terror.* )  
 ( *Tutti partono. Seida segue Moctar custodito  
 da un drappello di Tartari. Il fanciullo  
 Ali è condotto altrove da Orcano.* )

S C E N A IX.

Atrio come prima.

*Achmet, seguito dal Gran Sacerdote.*

*Sac.* **T** arresta ... E dove mai  
 T' affretti, Achmet?  
*Ach.* Dove a temer non abbia  
 Su i giorni miei.  
*Sac.* Di che temer?  
*Ach.* Piuttosto  
 Di', che mai non temer? » Complice io fui...  
*Sac.*

*Sac.* » Esecutor di quanto  
 » Moctar t' impose . E poi ,  
 » Altre nel sen cure moleste aduna  
 » Il vincitor .

*Ach.* Ma queste cure istesse ...

*Sac.* Non paventar . Gli alteri capi ei preme ;  
 » Sprezza i men grandi . A volontario esiglio  
 » Condannarsi è follia . » Riedi . La tema  
 Ti confonde gli oggetti , e questa fuga  
 Colpevole ti fa . Le patrie arene ,  
 Quando sarai lontano ,  
 Sospirerai pentito , e forse invano . ( *Partono.* )

S C E N A X.

*Tamerlano* , guardie ; indi *Moctar in catene*  
*fra' custodi .*

*Tam.* **M**octar si tenti ... Ho risoluto : ceda  
 A me Seïda , o a mezzo corso il sole  
 Ei non vedrà .

*Moc.* Che brama  
 Il giudice dal reo , dal prigioniero  
 Il vincitor ?

*Tam.* La tua salvezza .

*Moc.* Io tanto  
 Non mi attendea . ( *Coll' arte*  
*L' arte deluderò .* )

*Tam.* Sien tolti i ceppi  
 All' amico Moctar .

( *Alle guardie che eseguiscano .* )

*Moc.* Mi chiami amico !

*Tam.* E tal sarai . L' antico  
 Odio fra noi sia spento . Al trono io rendo  
 L' erede e te : rendo a te stesso il figlio ;  
 E se l' ali io potessi  
 Alla fama tarpar , neppur la gloria  
 Mi serberei della fatal vittoria .

*Moc.* E qual mercede a' benefizj tuoi

Con-

Contrapporre io potrò? (*Con sarcasmo.*)

*Tam.* Moctar ... tu sai

Che a nostra voglia i contumaci affetti

Spesso frenar non lice ... e ch' io ...

*Moc.* T' intendo.

*Tam.* E che rispondi?

*Moc.* ( Inusitato io sento

Vigor nell' alma. )

( *Senza badare a Tamerlano.* )

*Tam.* Il sacrificio è grande,

Lo veggio anch' io.

*Moc.* ( Degna è di me la prova. ) ( *come sopra.* )

*Tam.* E tempo esige. Esamina, rifletti.

*Moc.* Eh, che d' uopo io non ho di lungo esame.

*Tam.* Dunque a che pensi?

*Moc.* Ad appagar tue brame.

Vedrai qual serbo in petto

Fede, costanza, onore;

Come si vinca amore

Imparerai da me.

*Tam.* Vorrei celar nel petto

Il giusto mio rossore.

Gela su i labbri il core,

Confuso innanzi a te.

*Moc.* Tutti alla patria io deggio.

*Tam.*

Tutta a te solo

*Moc.*

I dolci affetti miei.

*Tam.*

De' giorni miei la calma.

*Moc.*

( Saprò morir per lei. )

*Tam.*

Grata sarà quest' alma.

a 2

Di quel che il sen m' accende

Più bel desio non v' è.

*Moc.*

Serba l' erede al soglio.

*Tam.*

Cura ne avrai tu stesso.

*Moc.*

La madre al figlio mio. (*Partendo.*)

*Tam.*

Tu piangi e parti?

*Moc.*

Addio. (*Come sopra.*)

*Tam.*

*Tam.* E' del dolor l' eccesso ?

E' pentimentò ? è sdegno ?

*Moc.* ( Oh dio ! vacilla il piè . )

( *Retrocedendo.* )

a 2.

*Tam.* » ( Uso è all' arti ... assai promise ...

» Va ... sogguarda... e poi s' arresta ...

» Giusta tema in me si desta

» Che a tradirmi ei pensi ancor . )

*Moc.* » ( Par turbato ... Assai promisi ...

» Dubbio son se fe mi presta ...

» Forse tema in lui si desta

» Che a tradirlo io pensi ancor . ) »

*Tam.* Dammi la destra in pegno .

*Moc.* Prendila ... Udisti ... addio .

Dell' opra non vogl' io ,

Non curo altra mercè .

a 2. ( Vi sento , sì , vi sento

Rimorsi miei tiranni ,

Affetti

Che in sì fatal cimento

Mi lacerate il cor . )

( *Partono da opposte vie .* )

S C E N A XI.

*Fania* , il Gran Sacerdote , *Achmet* .

*Fan.* **D**unque ...

*Sac.* Sperar ci giova . Tamerlano

Sciolsè i lacci a Moctar . Vedilo .

( *Accennando verso la parte dov' è andato Moctar .* )

*Ach.*

Oh sorte !

Respiro alfin . Ma che fia mai ?

*Fan.*

Sì ratto

Come passò costui

Dall' ira alla pietà ?

*Sac.*

Nel ciel confida ,

B

Quan-

Quando meno si attende ,  
Dopo orribile nembo il sol risplende. ( *Partono.* )

## S C E N A XII,

*Seida* , poi *Moctar* , poi *Tamerlano* , donne  
e guardie ; infine *Orcano* , *Fania*  
ed il gran Sacerdote .

*Sei.* Queste dunque saranno  
Infelici sembianze al caro sposo  
Cagion di morte? ed io vivrò!.. Ch' io viva?  
Ah! non fia ver: due vittime in un punto  
Tamerlano vedrà .

*Moc.* Sposa ... ( *Agitato.* )

*Sei.* Che veggio!

Tu libero? tu qui?

*Moc.* Sposa ... ( *Come sopra.* )

*Sei.* Chi sciolsè

I lacci tuoi?

*Moc.* Fu Tamerlano istesso .

*Sei.* Com' esser può?

*Moc.* Dammi un acciar .

*Sei.* Che pensi?

*Moc.* Morte incontrar degna di me . Tu vivi  
All' erede , all' impero , al figlio ...

*Sei.* Invano ...

*Moc.* Io tel comando . A Tamerlan la fronte  
Piega : il promisi ... Oh dio!... ricusa il labbro  
Dirti di più ... lo stato mio tu vedi ...

*Sei.* Tutto io comprendo . E così vil mi credi ?  
Mira : questo è l' acciar ch' io già serbava  
All' estrema sciagura , e questo avrai ,  
Ma tinto già del sangue mio .

( *In atto di ferirsi .* )

*Tam.* accorrendo . ) Che fai?

( *Togliendole il pugnale , non senza qualche  
contrasto . Contemporaneamente si move  
anche Moctar per impedire il colpo .* )

*Sei.*

*Sei.* Uso di mia ragion . Questa , che il cielo  
 Al più vil de' mortali  
 Libera diè , vuoi contrastarmi ancora ?  
 Rendimi quell' acciar : lascia ch' io mora .

Se al tuo furor la sorte  
 Là fra le stragi arrise ,  
 Lascia in balia di morte  
 Due vittime indivise ,  
 E a te di sì bel dono  
 Grato il mio cor sarà .

*Tam.* E vita io t' offro e trono .

*Sei.* Io voglio morte .

*Tam.* Ingrata !

*Moc.* Basti una sola vittima .

( *Accennando sè stesso .* )

*Sei.* Quella son io .

*Tam.* Spietata !

( Ah ! che una donna imbellè  
 Oggi arrossir mi fa . )

*Sei. Moc.* ( Abbiate , avverse stelle ,

Almen di lui  
 lei pietà . )

*Fan. Sac.* ( Abbiate , amiche stelle ,

*Ach. Coro.* Di lui , di lei pietà . )

*Sei.* ( Dove son ? qual fiero istante ! ...

Ah ! cadrà per me lo sposo ....

Reo sarà per me l' amante ....

Nè più scampo il figlio avrà . )

Tu mi guardi .... Ah ! sposo amato ,

( *Prima a Tamerlano , poi a Moctar .* )

Tu vacilli a' miei lamenti ;

Tu m' ascolti , e non ti senti

Da' rimorsi lacerar ?

*Fan. , Sac. , Ach. e Coro.* ( *Verso Tam.* )

( Chi mai vide un ciglio irato

Si feroce balenar ! )

*Sei.* Che fato barbaro!  
 Che di funesto!  
 Oh quante ceneri,  
 Se in vita io resto,  
 Con le mie lagrime  
 Bagnar dovrò!

*Tamerlano, Moctar, Fania, Sacerdote, Achmet  
 e Coro.*

( Chi ha in petto un' anima  
 Regger non può. )

( *Seida si getta fra le braccia di Fania.* )

*Tam.* Olà! fra' prigionieri sien qui tratti  
 Solimano ed Ali. Libero ingresso  
 Abbia ciascun. ( *Parte Orcano con guardie.* )

*Moc.* Questo è penar! Ma quando  
 Ti stancherai d' inferocir? Deh! scenda  
 Sulla fronte colpevole una volta  
 Quella che per tuo cenno a lei sovrasta  
 Fatal bipenne.

*Tam.* All' ire mie non basta.

*Sei.* Crudel! se tu non eri,  
 Ci avrebbe un colpo egual sottratti entrambi  
 All' orror di vederti.

*Tam.* E vendicato

Io non sarei.

### SCENA ULTIMA.

*Orcano co' due fanciulli, ed altri prigionieri  
 in catene fra le guardie. I precedenti.*

*Moc.* **M**iseri figli!  
 ( *I fanciulli appena giunti vorrebbero correre  
 fra le braccia di Seida e di Moctar, ma  
 son trattenuti dalle guardie.* )

*Tam.* Udite ....

*Sei.* Sì, ti vendica omai.

*Moc.* Che più s' aspetta?

*Tam.* Taci. Voglio vendetta

Degna di me . De' prigionier spezzate  
 Sien le catene ; al trono  
 Si serbi Solimano .

( *Sorpresa generale . Le guardie scolgono i  
 prigionieri .* )

*Moc.* Come !

*Sei.* Che ascolto mai !

*Tam.* In sen ritorni

Ai genitori Allì .

*Moc.* Mio caro figlio ! ( *Abbracciandolo .* )

*Sei.* E chi può mai sul ciglio

Frenare il pianto ?

*Orc.* Oh grande !

*Ach.* Oh generoso !

*Sac.* Vincitor di te stesso !

*Fan.* E chi l' avrebbe

Pensato mai ?

*Moc.* D' una virtù sublime

Oggi più chiara in te splende l' immagine .

*Tam.* Basta così : mi vendicai : son pago .

*Seida , Moctar , Tamerlano a 3.*

Quando ragion riprende

De' nostri affetti il freno ,

L' alma ci brilla in seno

D' insolito piacer .

*Gli altri interpolatamente al Coro .*

Viva l' eroe , che meglio

Nel superar sè stesso

A noi mostrò l' eccesso

Dell' alto suo poter .

F I N E .

Page 2 of 2

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

1773

